

L'INCHIESTA

Non prima di venti giorni i risultati della comparazione del loro Dna con i familiari

I bambini non avranno funerale senza certezza della paternità

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO—I funerali dei quattro bambini morti nel rogo sotto il cavalcavia verrà celebrato soltanto quando saranno stati accertati i rapporti di paternità e maternità. Quindi non prima di una ventina di giorni, il tempo necessario alla biologa genetista Isabella Spinetti per ricostruire i codici genetici delle vittime e di confrontarli con quelli dei familiari. Lo ha stabilito il pm Antonio Giacconi, che conduce le indagini sul rogo. Ieri i medici legali Alessandro Bassi Luciani e Luigi Papi hanno concluso le autopsie sulle quattro piccole salme, stabilendo che i bambini sono morti a causa dell'incendio e che non ci sono sui corpi altre tracce di violenza. Il pm ha deciso, in ogni caso, di non rilasciare il nulla osta al seppellimento finché non vi saranno certezze sui rapporti familiari.

Certezze che per ora mancano. Di chi era figlia Lenuca (Tuca) Carolea, 6 anni, morta nell'incendio con gli altri tre bambini? Lenuca si chiamava Carolea di cognome, ma i suoi presunti genitori, che ora sono in carcere, si chiamano Victor Lacatus (30 anni) e Elena Lacatus (29 anni), e negano che la bambina fosse loro figlia. Dicono che i veri genitori sono Eva e Victor Carolea. Eva è la donna che è scampata al rogo con sua figlia Helena di 8 anni, l'unica bambina sopravvissuta della nidata. Eva e Victor Carolea sostengono che i genitori di Lenuca sono i due Lacatus in carcere. Victor Carolea, peraltro, dichiara di essere il

nonno di Lenuca.

E' logico che un tale guazzabuglio alimenti dubbi e sospetti, anche se fra i rom rumeni sembra abbastanza usuale l'imposizione ai figli, in alcuni casi, del cognome materno. Il problema si pone anche per uno dei tre fratellini morti. Eva, 11 anni, e Menji, 4 anni, si chiamavano di cognome Clopotar, come il padre Menji, 44 anni. Invece Danchiu, 8 anni, di cognome faceva Caldar, simile

ma non identico a quello della madre Uca Caldarar, 38 anni.

Per chiarire con esattezza paternità e maternità dei bambini morti nel rogo, il pm Antonio Giacconi, d'accordo con il capo della squadra mobile di Livorno Angela Marvulli, ha disposto test del Dna sull'intero gruppo familiare. I risultati serviranno a fugare il sospetto che alcuni bambini non fossero figli di sangue delle due coppie ma fossero stati inclusi in

qualche modo nel gruppo. Adottati? Comprati? Rapiti? Dubbi gravissimi che devono essere risolti al più presto. Ieri mattina i volontari di «Africa Insieme», l'associazione che si prende cura di loro, hanno spiegato ai sopravvissuti e ai familiari che li hanno accolti nel loro rifugio sotto un ponte di Pisa che è urgente far arrivare dalla Romania i documenti che possono dimostrare i rapporti familiari.

Agli inquirenti il dubbio è venuto anche perché dopo l'incendio i genitori sono scomparsi e sono stati ritrovati due ore e mezzo dopo dalla polizia nei pressi della stazione di Livorno, dopo che erano stati raggiunti dai parenti svegliati nella notte a Pisa. Victor Clopotar e sua moglie Uca, presunti genitori di tre dei bambini morti, avevano incrociato nei pressi delle baracche in fiamme i vigili del fuoco, ci avevano scambiato qualche parola, ma non avevano parlato né del rischio che alcuni bambini fossero intrappolati nel rogo né della presunta aggressione. Un comportamento che si può spiegare con la concitazione del momento e con la paura nei confronti di ogni autorità, forse anche con la speranza che i bambini fossero riusciti a salvarsi. Ma poi sono passate le ore e nessuno si è presentato a denunciare la scomparsa.

Le indagini, dunque, proseguono su vari fronti. Ieri il pm Giacconi ha affidato altre due consulenze. Il professor Mario Giustiani, tossicologo dell'Università di Pisa, eseguirà analisi sul sangue delle piccole vittime per stabilirne con certezza il tempo di sopravvivenza. L'ingegnere chimico Roberto Tartarelli, anch'egli docente nell'ateneo pisano, lavorerà sui materiali repertati nel luogo dell'incendio per stabilire che cosa possa averlo scatenato, se cause accidentali oppure un attentato. La polizia, intanto, è stata incaricata di ricostruire i movimenti degli adulti del gruppo durante quella terribile notte.

(f.s.)

Una perizia chimica
sui materiali ritrovati
fra i resti delle
baracche

Tossicologo al lavoro
per stabilire il tempo di
sopravvivenza delle
vittime